



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

"E. De Amicis - R. Maestri"

- Piazza Vittorio Veneto - 83042 ATRIPALDA (AV)
C.F. 92088200644 - C.M. AVIC878003 - telef/fax 0825 610078
avic878003@istruzione.it - avic878003@pec.istruzione.it
- www.icatripalda.gov.it

Prot. n. 7030/01-01

Atripalda, 19/12/2018

Ai Docenti e ai Genitori degli Alunni
delle Scuole: Secondaria di I grado, Primaria, Infanzia
tramite i Responsabili di plesso e la pubblicazione sul
sito web della Scuola

OGGETTO: - MISURE DI PREVENZIONE E PROFILASSI- PEDICULOSI

AL FINE DI PREVENIRE l'insorgere del fenomeno della pediculosi (che facilmente può diffondersi in una comunità scolastica);

NELLA CONSAPEVOLEZZA che la maggior parte dei problemi che derivano dalla pediculosi del capo, è determinata dall'allarme sociale ad essa correlato più che dall'azione del parassita in quanto tale,

SI RICHIEDONO

controlli e misure di prevenzione/cura coordinati tra la Famiglia, la Scuola e eventualmente la ASL.

E' importante sottolineare che:

L'infestazione da pidocchi (pediculosi del capo) è un evento piuttosto frequente, soprattutto fra coloro che frequentano scuole e comunità. La pediculosi non è segno di cattiva igiene e colpisce persone di qualsiasi strato sociale. Quando si presenta, deve essere affrontato con tempestività, per evitare che l'infestazione si trasmetta ad altre persone.

La pediculosi, anche se crea un grosso disagio agli alunni, ai genitori e al personale scolastico, non rientra nei casi di "rischio infettivo", in quanto i pidocchi non sono né dei virus né dei batteri. In merito alla presenza reale o presunta di parassiti non si può predisporre la chiusura della scuola o la disinfezione dei locali, poiché i pidocchi non vivono liberi nell'ambiente e non sussistono rischi patogeni per la salute degli alunni e delle relative famiglie.

L'infestazione può colpire tutti, docenti e personale ata compresi, e la continua sensibilizzazione o sollecitazione di risposte al problema da parte degli insegnanti non è rivolta al singolo alunno ma alla generalità della classe, specie se in essa continua a persistere il problema per inosservanza delle avvertenze da parte di alcuni genitori. Questo Istituto è disponibile a considerare tutte le soluzioni che possono servire per risolvere il problema: ogni proposta può essere discussa e condivisa.

A livello di Istituto potranno essere effettuate alcune lezioni sul tema coinvolgendo direttamente gli alunni, affinché siano convinti che solo attraverso un'adeguata informazione ed educazione si possa giungere a forme di comportamento utili a comprendere realmente il fenomeno e a farsene carico senza allarmismi o infondati sensi di colpa.

La Scuola condivide con la famiglia il ruolo educativo nei confronti degli alunni e collabora con le strutture sanitarie per una corretta informazione riguardo al riconoscimento e al trattamento della pediculosi.

Si comunicano, pertanto, le misure di profilassi da rispettare per la pediculosi, facendo presente il seguente Protocollo di comportamento:

1. Quando si ha il sospetto che nella Scuola (o in altri ambienti frequentati dagli alunni) sono presenti casi di pediculosi, è necessario procedere a un controllo casalingo più attento;
2. qualora si rilevi da parte dei genitori (o da parte dei docenti) la possibilità che un/una alunno/a potrebbero essere affetti da pediculosi la/le famiglia interessate dovranno immediatamente contattare il medico curante per farsi prescrivere l'idoneo trattamento.

3. nel caso sia riscontrata la presenza della pediculosi, pur essendo sufficiente l'avvio del trattamento specifico, per la frequenza scolastica è necessario che si sia provveduto, anche, alla rimozione delle uova dei pidocchi, che qualche volta sopravvivono al trattamento specifico.

ISTRUZIONI PER LA PREVENZIONE E IL TRATTAMENTO DELLA PEDICULOSI DELCAPO

I pidocchi del capo sono parassiti specifici dell'uomo, si nutrono di sangue e non sopravvivono a lungo se allontanati dal cuoio capelluto (2-3 giorni). Depongono uova (LENDINI) che si schiudono in 7-10 giorni (un pidocchio femmina può deporre fino a 300 uova sulla stessa persona). Le larve completano il loro sviluppo in 7-13 giorni. Le uova sono attaccate alla base dei capelli con una sostanza collosa molto resistente. Le loro piccole dimensioni sono tali da sfuggire al pettine.

Il sintomo più caratteristico, ma non sempre presente, è il prurito al cuoio capelluto.

I pidocchi si diffondono prevalentemente in condizioni di affollamento (scuole, oratori, colonie, ecc) tramite contatto diretto con una persona infestata o indiretto attraverso veicoli (pettini, spazzole, cappelli). L'infestazione avviene indipendentemente dal livello di pulizia personale.

COME SI ISPEZIONA IL CUOIO CAPELLUTO

Bisogna sollevare molto lentamente i capelli facendoli scorrere contro pelo ed esaminarli accuratamente.

Osservando attentamente si evidenziano le uova dei pidocchi, le lendini, lunghe circa un millimetro, che si differenziano dalla forfora per la forma ovoidale. Esse sono più lucide e consistenti della forfora e hanno la consistenza di un granello di sabbia, sono aderenti al capello, dal quale possono essere sfilate solo manualmente ad una ad una, mentre la forfora si stacca facilmente anche soffiando.

I punti in cui più facilmente si annidano i pidocchi e le loro lendini sono la nuca, le tempie e dietro le orecchie.

I pidocchi sono di colore grigio-bruno e si vedono con difficoltà perché solitamente si confondono con il colore dei capelli (sono camaleontici)

TRATTAMENTO

In commercio esistono prodotti

1) che agiscono tramite azione chimica: (controindicati nei bambini di età inferiore ai 6 anni)

2) che agiscono tramite meccanismo fisico:

• composti a base di prodotti vegetali (noce di cocco, anice, ylangylang)

• soluzioni a base di dimeticone 4% derivato dal silicone.

Sono da preferire sotto forma di gel, schiuma o mousse, lozione.

I prodotti agiscono uccidendo i pidocchi ma non sono altrettanto efficaci sulle uova: pertanto è indispensabile **RIMUOVERE MANUALMENTE LE UOVA DAL CAPELLO.**

Per facilitarne il distacco si consiglia l'uso di una miscela calda costituita da metà acqua e metà aceto.

Dopo una settimana, per eliminare i pidocchi nati da eventuali uova sopravvissute, bisogna ripetere il trattamento e la sfilatura manuale delle uova ancora presenti.

I PRODOTTI ANTIPARASSITARI NON PREVENGONO L'INFESTAZIONE, QUINDI NON VANNO UTILIZZATI A SCOPO PREVENTIVO.

ULTERIORI PROVVEDIMENTI CONTROLLARE tutti i componenti della famiglia;

AVVISARE del possibile contagio le persone (soprattutto la Scuola) con cui il/la alunno/a è stato/a a contatto
LAVARE in lavatrice (60°) o a secco federe, lenzuola, asciugamani e gli indumenti (in particolare cappelli, scarpe, giocattoli in stoffa, ecc.) a contatto con il capo e con il collo;

PASSARE L'ASPIRAPOLVERE su poltrone, divani, materassini e tappeti dove gli alunni giocano.

PETTINI E SPAZZOLE vanno immersi in acqua bollente per 10 minuti.


LA DISINFESTAZIONE DEI LOCALI NON PORTA VANTAGGI, poiché il pidocchio non è in grado di sopravvivere a lungo nell'ambiente.

PER EVITARE LA DIFFUSIONE del contagio si raccomanda alle famiglie, oltre alla normale igiene personale del/ della proprio/a figlio/a, un controllo frequente, almeno settimanale, dei capelli.

In caso di riscontro di infestazione, non c'è restrizione alla frequenza scolastica, a condizione che l'alunno/a sia stato/a sottoposto/a a trattamento antiparassitario e siano state tolte le lendini.

In situazioni epidemiche, l'Autorità Sanitaria potrà adottare provvedimenti più restrittivi e potrà procedere al controllo dei capelli degli alunni.

Confidando nella collaborazione di tutti, si porgono cordiali saluti.

 Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Rita Melchionne
Rita Melchionne